

Tramontata l'epoca delle sfilate anti Pacs il mondo cattolico si oppone senza crociate

di Giacomo Galeazzi e Ilario Lombardo

in "La Stampa" del 7 gennaio 2016

Nel 2007 diocesi e associazioni ecclesiali sfilarono unite a San Giovanni contro i Pacs. Adesso, invece, sul ddl Cirinnà il mondo cattolico si oppone ma senza fare crociate. «In 9 anni la società è cambiata», spiega Francesco Belletti che da presidente del Forum delle famiglie ha traghettato la galassia bianca dalla mobilitazione dell'epoca Ratzinger-Ruini all'attuale dibattito.

«Su due punti tutte le sigle cattoliche concordano: no alla stepchild adoption e all'equiparazione tra diritti delle persone e il matrimonio previsto dalla Costituzione e basato sulla differenza di genere, per il resto c'è grande discussione su come opporsi o modificare il ddl Cirinnà». Carlo Costalli, leader del Movimento cristiano lavoratori, rileva che alla disponibilità dei vescovi corrisponde il muro alzato dalla «insolita maggioranza Pd-5Stelle» e aggiunge: «Renzi parla solo di unioni civili e legge sull'omofobia, per fortuna Sergio Mattarella nel discorso di fine anno ha richiamato la centralità della famiglia». Il costituzionalista di area Pd Stefano Ceccanti, ex presidente della Fuci aggiunge che nel 2007 «la Cei aveva l'obiettivo politico di abbattere il governo Prodi, mentre oggi discute sul merito. E così fa la gran parte dell'associazionismo cattolico, ad eccezione di chi come i Neocatecumenali non cerca di migliorare il testo, ma non vuole nessuna legge in materia». Anche perché «non ha senso far barricate: in Parlamento ci sono i numeri per il ddl Cirinnà, anche se la Cei preferisce l'affido all'adozione».

E non per la questione dell'utero in affitto ma «per mantenere distinte unione e famiglia». Su questa divaricazione si affrontano anche le due visioni cattoliche che convivono all'interno degli stessi partiti. Il Pd, su tutti: dove Stefano Lepri e Rosa Maria Di Giorgi guidano la pattuglia dei cattodem che in nome della famiglia sono pronti a votare no alla stepchild adoption assieme alle frange più conservatrici della politica rappresentate da Ncd, Lega e gran parte di Forza Italia. L'altro fronte cattolico, guidato dall'ex Fuci Beppe Lumia (e in un certo senso anche dal premier boy scout Renzi) chiede un superamento delle storiche resistenze e un adeguamento alla società: «Sono venute da me nonne religiosissime - racconta Lumia - per chiedermi di andare avanti a tutela dei nipoti gay. Lo scontro non è cattolici-laici, ma conservatori-progressisti».